
BOLLETTINO UNIONE MATEMATICA ITALIANA

MARIO VILLA

**L'abbinamento dell'insegnamento della
matematica e delle osservazioni
scientifiche nelle classi pilota della Scuola
media unificata e il nuovo ordinamento
per le lauree in matematica.**

Bollettino dell'Unione Matematica Italiana, Serie 3, Vol. 16
(1961), n.1, p. 75–78.

Zanichelli

<http://www.bdim.eu/item?id=BUMI_1961_3_16_1_75_0>

L'utilizzo e la stampa di questo documento digitale è consentito liberamente per motivi di ricerca e studio. Non è consentito l'utilizzo dello stesso per motivi commerciali. Tutte le copie di questo documento devono riportare questo avvertimento.

*Articolo digitalizzato nel quadro del programma
bdim (Biblioteca Digitale Italiana di Matematica)
SIMAI & UMI*

<http://www.bdim.eu/>

SEZIONE STORICO-DIDATTICA

L'abbinamento dell'insegnamento della matematica e delle osservazioni scientifiche nelle classi pilota della Scuola media unificata e il nuovo ordinamento per le lauree in matematica.

di MARIO VILLA (a Bologna)

Sunto. - *Ci si trattiene sull'abbinamento dell'insegnamento della matematica e delle osservazioni scientifiche nelle classi pilota della Scuola media unificata.*

Col nuovo ordinamento didattico per le lauree in matematica e per quelle in fisica (Decreto 26 luglio 1960, n. 1692), pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 18 gennaio u. s., viene abolita, a partire dal prossimo anno accademico, la laurea in matematica e fisica, realizzando così il desiderio, espresso da molti anni, di matematici e fisici, contrari all'abbinamento dell'insegnamento della matematica e della fisica nelle Scuole secondarie ⁽¹⁾.

Si è voluto col nuovo ordinamento accentuare la distinzione fra l'indirizzo astratto, puramente logico-deduttivo proprio della matematica e l'indirizzo sperimentale proprio della fisica (e delle scienze naturali in genere), in opposizione alla legge Gentile

⁽¹⁾ Si veda, ad es.: M. VILLA, *Sull'ordinamento degli studi di matematica nelle nostre Università*, Conferenza tenuta al Congresso Nazionale della Mathesis (1951) e Archimede, Vol. III, p. 233, 1951; M. VILLA, *L'Enseignement des Mathématiques en Italie pour les jeunes gens de 16 à 21 ans*, Relazione al Congresso internazionale dei matematici di Amsterdam (1954) e *L'Enseignement Mathématique*, Nouvelle série, Vol. II p. 172, 1956.

del 1923 con cui era sorta appunto la laurea mista in matematica e fisica e il relativo abbinamento della matematica e fisica nelle Scuole secondarie.

Per le lauree in matematica (di tutti e tre gli indirizzi: generale, didattico, applicativo) è stato poi tolto, coerentemente con il nuovo orientamento, l'insegnamento della chimica come insegnamento fondamentale.

Appare quindi estremamente contraddittorio al nuovo ordinamento il fatto che nelle numerose classi pilota (circa 300) della nuova Scuola media unificata (ultimo ciclo della Scuola dell'obbligo) create quest'anno dal Ministero della P. I., l'insegnante di matematica debba svolgere anche l'insegnamento delle « Osservazioni scientifiche ».

Com'è noto, nella futura Scuola media unificata, per i giovani dagli 11 ai 14 anni, che risulterà dalla fusione dell'attuale Scuola media inferiore e della Scuola secondaria di avviamento professionale, vi sarà molto opportunamente l'insegnamento delle « Osservazioni scientifiche ». Nel 1° anno di questo insegnamento le indagini si riferiranno particolarmente alle piante, agli animali e all'uomo; nel 2° e 3° anno si approfondiranno le indagini precedenti, estendendole, in entrambe le classi, ai fenomeni fisici e chimici. Questo insegnamento dovrà « tendere ad educare gli allievi alla osservazione ed alla sperimentazione dei fatti e dei fenomeni ». « Qualsiasi indagine dovrà scaturire dall'osservazione diretta dell'alunno il quale, con la guida dell'insegnante, analizzerà, misurerà, sperimenterà, acquisterà la conoscenza e, soprattutto, conquisterà il metodo per conseguirla. L'insegnante, inoltre, avrà cura di non compendiare l'indagine alla sola questione che ha formato oggetto della ricerca, ma guiderà l'allievo a scoprire altri fatti e fenomeni con essa collegati, affinché questi si abitui a spaziare nel vasto campo delle scienze » (1) (2).

(1) *Orari e programmi di insegnamento per la Scuola media unificata*, Ministero della Pubblica Istruzione, Ispettorato Istruzione inferiore di II grado; *Considerazioni e suggerimenti orientativi per lo svolgimento dei programmi relativi alle « Osservazioni scientifiche », alla « Educazione Artistica » e alla « Educazione tecnica »*, Ministero della Pubblica Istruzione, Ispettorato Istruzione inferiore di II grado; *La Scuola media unificata. Ragioni, ordinamento e commenti didattici*, Movimento Circoli della didattica, Roma, 1961.

(2) Si vuole insomma un insegnamento profondamente diverso da quello di « Scienze fisiche e naturali » che si svolge attualmente nelle Scuole di avviamento professionale.

Benissimo! Non si può che approvare pienamente questo programma e questa impostazione dell'insegnamento delle « Osservazioni scientifiche » esposto nel citato fascicolo ministeriale, ma come si può pensare che questo insegnamento venga svolto dall'insegnante di matematica che ignora completamente la biologia, che ignora la chimica e che, col nuovo ordinamento, conoscerà poco anche la stessa fisica?! Senza contare che, col nuovo ordinamento per le lauree in matematica, egli avrà ricevuto una formazione essenzialmente logico-deduttiva e per nulla sperimentale!

Gli stessi motivi per cui matematici e fisici sono contrari all'abbinamento dell'insegnamento della matematica e della fisica nelle Scuole secondarie (motivi che hanno consigliato l'abolizione della laurea mista), valgono e a maggior ragione anche qui tanto più ora, dopo il nuovo ordinamento delle lauree in matematica e in quanto l'incompetenza nelle scienze biologiche dei laureati in matematica è totale!

La questione va affrontata e risolta, sia nell'interesse dell'insegnamento delle « Osservazioni scientifiche » che deve essere ovviamente affidato a competenti, sia per non mettere in una situazione di grave imbarazzo una massa assai notevole dei nostri laureati in matematica che svolgeranno la loro attività appunto insegnando nella futura Scuola media unificata.

Allo stesso ordine d'idee appartengono, d'altra parte, i provvedimenti di legge sull'ammissione agli esami di abilitazione all'insegnamento della matematica e fisica di laureati in altre discipline [Bollettino Ufficiale parte I del 28-11-57, n. 48, pp. 3512 (Cl. XIII), 3514 (Cl. XIV)] per cui un laureato in scienze naturali, o biologiche, o geologiche ha la possibilità di partecipare agli esami di abilitazione in matematica e fisica, per Scuole di ogni ordine e grado!

Era ben naturale che l'abbinamento dell'insegnamento della matematica a quello delle « Osservazioni scientifiche » nelle classi pilota della Scuola media unificata dovesse mettere in allarme gli insegnanti di matematica che non desiderano affatto svolgere tale insegnamento per cui non si sentono preparati e anche gli insegnanti delle altre discipline scientifiche i quali desiderano che l'insegnamento delle « Osservazioni scientifiche » sia affidato a laureati in scienze sperimentali.

A Bologna, la Sezione Emiliana di Mathesis si è riunita il 9 marzo u. s. ed ha approvato all'unanimità il seguente o.d.g.:

« La Sezione Emiliana di Mathesis, riunita a Bologna il 9 marzo 1961, esprime parere nettamente contrario a che nelle

classi pilota della progettata Scuola media unificata l'insegnante di matematica debba svolgere anche l'insegnamento delle « Osservazioni scientifiche ».

E per i seguenti motivi :

1) Ciò è contrario allo spirito delle recenti modificazioni all'ordinamento didattico per le lauree in matematica (Decreto 26 luglio 1960, n. 1692, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 18 gennaio 1961).

2) I laureati in matematica (come pure quelli in ingegneria) sono assolutamente inadatti all'insegnamento delle « Osservazioni scientifiche » non avendo nè la preparazione, nè la mentalità richiesta da un tale insegnamento (sarebbero adatti invece, manifestamente, laureati in scienze naturali, in scienze biologiche, in fisica e in chimica).

Esprime inoltre parere nettamente contrario a che in dette classi i laureati in scienze naturali (o biologiche, o geologiche o in chimica) insegnino matematica. Ovviamente quanto sopra si riferisce non solamente alle classi pilota della Scuola media unificata ma alla Scuola stessa quando sarà istituita ».

Indubbiamente l'idea di affidare all'insegnante di matematica anche l'insegnamento delle « Osservazioni scientifiche » è stata suggerita dalla preoccupazione di avere un sufficiente numero d'insegnanti per la Scuola media unificata, nonchè da motivi di bilancio.

Ma non certo in questo modo si potrà avere una Scuola dell'obbligo seria, quale necessita al nostro Paese !

Occorre che lo Stato attragga i giovani all'insegnamento nelle Scuole secondarie con una retribuzione molto migliore, veramente adeguata (richiedendo invece ad essi qualche ora in più di lavoro). Altrimenti fra pochi anni, come avviene già per la fisica, non vi saranno più giovani che si dedicheranno all'insegnamento della matematica nelle Scuole secondarie, richiamati dalle retribuzioni assai più allettanti offerte dalle industrie ⁽¹⁾.

Occorre che ci si renda conto che le spese per l'istruzione costituiscono per lo Stato il miglior investimento.

(1) Anche per l'insegnamento delle « Osservazioni scientifiche » non vi sarà un numero sufficiente di laureati in scienze naturali.

Certamente il grosso problema si semplificherebbe affidando l'insegnamento nella Scuola media unificata, a dei diplomati appositamente creati per questo tipo di Scuola (il diploma venendo conseguito dopo un solo biennio di studi universitari). Ma così facendo la Scuola media unificata avrebbe il livello di una Scuola secondaria ?